



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Memoria Audizione informale proposta aggiornamento PNIEC
Commissioni Riunite Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici e Attività produttive,
Commercio e Turismo, Camera dei deputati
9 aprile 2024

AIGET - Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader, storica associazione di categoria indipendente che raggruppa e rappresenta gli interessi degli operatori grossisti, trader, shipper e fornitori di energia elettrica, gas naturale e prodotti e servizi connessi non incumbent attivi nel mercato energetico italiano, con la presente Memoria intende esprimere le proprie considerazioni in merito alla proposta di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - PNIEC.

In generale desidereremmo evidenziare come nell'ambito delle politiche energetiche e degli incentivi alla decarbonizzazione sia indispensabile garantire ai soggetti coinvolti **prospettive di lungo termine e stabilità del quadro normativo.**

Inoltre le misure da attuare dovrebbero essere più dettagliate e concrete, in particolare su:

- definizione delle **aste FER**, con adeguamento delle tariffe mediante indicizzazione all'inflazione e possibilità accesso a incentivi per progetti fotovoltaici su terreno agricolo;
- riforma dell'attuale disciplina delle **connessioni elettriche**;
- razionalizzazione della disciplina autorizzativa con un **"Testo Unico" del permitting per i progetti rinnovabili**;
- completamento e implementazione disciplina dedicata alle aste per lo sviluppo dei **sistemi di accumulo** e contemporaneo innalzamento target al 2030 per accumuli utility scale da attuale proposta 71 GWh a 80 GWh;
- piena **apertura del mercato ai servizi ancillari, accumuli e demand response**;
- supporto allo **sviluppo del mercato dei PPA.**

Riterremo in tal senso che i **nuovi meccanismi di supporto alle rinnovabili** debbano prevedere le seguenti caratteristiche:

- Indicizzazione della tariffa per fattori incidenti sull'investimento, quali **inflazione e costo delle materie prime**;
- **Contingenti adeguati**, in linea con gli obiettivi FER fissati a livello comunitario e nazionale, da avviare in un periodo più esteso rispetto al quinquennio previsto dalle bozze in discussione (DM FER 2 e DM FER X), da definire con congruo anticipo rispetto all'avvio delle procedure;



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- **Tempistiche adeguate per l'entrata in esercizio degli impianti**, differenziate per tecnologia e livello di tensione della rete (AT – MT);
- **Erogazione del CfD in base all'energia producibile**;
- Nel caso delle rinnovabili mature (FER X), definizione e aggiornamento dei coefficienti zionali da applicare nella definizione della graduatoria.

Inoltre, anche al fine di supportare maggiormente il **mercato PPA** in Italia, riterremo utile una rapida implementazione della riforma inclusa nel PNRR rivisto a fine 2023, volta ad individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis, apprezzando altresì la proposta inclusa nel Piano di prevedere un obbligo progressivo di approvvigionamento della Pubblica Amministrazione di elettricità rinnovabile tramite PPA, con obiettivo pari al 100% di acquisti FER entro 5 anni, di fatto applicando il modello del Green Public Procurement (a tal proposito riterremo opportuno specificare che l'approvvigionamento possa avvenire sia da impianti nuovi che già esistenti).

Riterremo altresì importante che i target previsti dal DM FER X siano perseguiti con il minor impatto sulla collettività, promuovendo quindi un adeguato coordinamento dei meccanismi previsti dal Decreto (CfD) con gli accordi di lungo termine di compravendita di energia rinnovabile attraverso i PPA. In tal modo auspicheremo che questi due strumenti possano essere, insieme e in maniera complementare, funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

In riferimento poi alle **procedure di autorizzazione**, con particolare riferimento agli **impianti fotovoltaici** si segnala che per quanto concerne le **aree idonee** si è in ritardo nella definizione delle stesse, cosa che dovrebbe avvenire a **livello centrale**.

Per quanto concernerebbe poi le **aree idonee offshore**, al fine di garantire lo sviluppo della **tecnologia eolica offshore** risulterebbe fondamentale una corretta pianificazione dello spazio marino, volta ad organizzare le attività umane nelle zone marine promuovendo la crescita sostenibile delle aree economiche marittime e l'uso sostenibile delle risorse, al contempo assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero mediante l'applicazione di un approccio ecosistemico. Riterremo in tal senso fondamentale supportare lo sviluppo di **configurazioni ibridizzate** mediante la creazione di canali preferenziali, prevedendo in particolare: a) un'estrema accelerazione dell'iter autorizzativo per l'installazione di nuovi impianti FER all'interno di configurazioni ibridizzate e b) la possibilità per gli stessi di collegarsi alla rete mediante una semplice notifica al gestore della rete, senza necessità di effettuare l'ordinario iter di connessione di cui al Testo Integrato delle



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Connessioni Attive - TICA. Risulterebbe infine necessario provvedere alle seguenti ulteriori azioni: i) effettuare un riordino complessivo della normativa sulle autorizzazioni per le rinnovabili, sia per impianti nuovi che repowering/revamping, creando un Testo Unico entro le tempistiche previste dal PNRR (Q2 2025); ii) creare uno sportello unico digitale per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni FER sia a livello nazionale che regionale. Anche per quanto concerne il post-permitting, al fine di snellire le procedure di autorizzazione, è opportuno un processo di semplificazione.

Riguardo in particolare all'**eolico offshore**, sottolineeremmo la necessità di una **revisione al rialzo del target di potenza installata al 2030 propostoci dal Piano, pari a 2,1 GW**. In tal senso reputeremmo fondamentale riconoscere all'eolico offshore galleggiante un ruolo centrale nel mix, prevedendo un target al 2030 pari ad almeno 10 GW e uno al 2050 pari a 20 GW, dando così un segnale chiaro agli investitori per gli anni a venire.

Il **biometano** è sicuramente un combustibile che garantisce la decarbonizzazione del settore dei trasporti, ma anche la decarbonizzazione dell'industria, se utilizzato per soddisfare le esigenze energetiche legate ai processi della catena produttiva. Il settore della produzione va in tal senso supportato adeguatamente con tariffe incentivanti, che tengano conto dei costi della materia prima utilizzata negli impianti di produzione. Per facilitare lo sviluppo di nuova capacità di biometano e consentire agli operatori di intraprendere nuove iniziative sarebbe necessario rendere più efficiente sia l'intero procedimento autorizzativo, sia la gestione dei meccanismi incentivanti, prevedendo uno snellimento del processo autorizzativo, la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla gestione dell'incentivo, la velocizzazione delle procedure per la definizione del preventivo e allaccio alla rete, consentendo agli operatori di poter effettuare le opere necessarie alla realizzazione della connessione alla rete più vicina, al fine di risparmiare tempo e costi d'investimento. Riterremo inoltre che, anche al fine di promuovere la produzione di biometano, sia fondamentale sviluppare e valorizzare pienamente il sistema delle **Garanzie di Origine**, garantendone pieno utilizzo in ambito ETS (anche per quanto riguarda il settore marittimo) e a tendere nel sistema ETS2.

L'**idrogeno** rappresenta una delle soluzioni tecnologiche su cui punta il PNIEC per conseguire la decarbonizzazione dei trasporti e dei settori industriali, soprattutto di quelli definiti "hard-to-abate". Considerati gli obiettivi previsti, apparirebbe necessario che lo sviluppo della filiera dell'idrogeno sia sostenuta con incentivazione sia lato "Capex" e non soltanto lato "Opex".



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

In tema di **sicurezza energetica** risulterebbe necessario intervenire sui seguenti fattori:

- **Reti**: potenziare l'infrastruttura di rete, permettendo la **massima integrazione di capacità rinnovabile**, nonché un incremento del livello di resilienza della stessa a fronte di eventi meteorologici estremi e della capacità di scambio fra zone di mercato;
- **Accumuli**: supportare un più ampio sviluppo di sistemi di accumulo, in qualità di elemento compensativo addizionale e complementare al potenziamento dell'infrastruttura elettrica necessaria per l'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili, permettendo di normalizzarne la produzione.

Per quanto riguarda il sistema elettrico, lo sviluppo delle FER non programmabili richiede un aumento delle risorse flessibili che possano garantire il giusto livello di adeguatezza e sicurezza del sistema. Il parco termoelettrico italiano è avviato verso un livello di obsolescenza che richiede un aumento degli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari per garantirne il funzionamento in efficienza degli impianti. È necessaria una adeguata remunerazione per la capacità di generazione assicurata dagli **impianti termoelettrici** sui mercati dell'energia e dei servizi. Per garantire una adeguata sostenibilità degli impianti termoelettrici è necessario fissare un livello massimo di premio del capacity che consenta la remunerazione di tutti i costi operativi, lasciando alla procedura competitiva di asta la definizione del corretto segnale di prezzo.

Gli obiettivi di decarbonizzazione non si limitano però allo sviluppo e operatività dei nuovi impianti per la produzione energia elettrica da rinnovabili. L'incremento della capacità installata nel parco elettrico italiano dovrebbe esser parallelamente accompagnato dall'**elettrificazione dei consumi nei settori dei trasporti, industriale e domestico**.

Riguardo inoltre al tema dell'**efficienza energetica del settore residenziale**, sarebbe necessario che, a fronte dell'ambizione di triplicare il tasso di rinnovamento del parco edilizio e di raddoppiare il target di energy saving da detrazioni fiscali, vengano forniti maggiori dettagli e previste ulteriori policy, indicando quali risorse economiche verrebbero messe in campo, quali strumenti di supporto finanziario verrebbero resi disponibili e quali stime di risparmio energetico si ipotizzerebbero. Per raggiungere gli sfidanti obiettivi sarebbe infatti necessario che le policy che verranno sviluppate elaborino **schemi incentivanti chiari e di semplice applicazione**, con un **approccio di lungo termine** che garantisca la necessaria programmazione e mobilitazione degli investimenti e un livello di "burocrazizzazione" tale da non inficiare l'efficacia degli strumenti. L'**edilizia** è uno dei settori che presenta maggiori opportunità per misure volte a migliorare le prestazioni energetiche, e riteniamo in tal senso che gli strumenti per rendere incisivo il rinnovamento



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

del parco edilizio debbano anche esser **il più possibile accessibili ai cittadini**, in modo da avere **un'ampia platea di individui coinvolti** in tali attività. A tal fine riterremo che gli **incentivi**, e in particolare le **detrazioni fiscali**, possano essere la modalità più efficace e immediata. In vista della fine degli attuali strumenti fiscali (progressivo decalage Superbonus al 2025 e conclusione validità "detrazioni ordinarie" al 2024) si attende la **riforma dei bonus fiscali**, prevista proprio dal PNIEC, per creare un unico strumento per case del perimetro EPBD, immobili con classe energetica bassa e situazioni di povertà energetica, cui associare meccanismi di premialità in funzione della performance energetica raggiunta e garantire tassi agevolati e cessione credito. Riterremo prioritario che le misure prese abbiano un **orizzonte temporale esteso** (almeno 10 anni), che venga facilitata la **fruizione per le persone in povertà energetica/vulnerabili** e che venga valutata la possibilità di **reintrodurre (sia pur con opportune limitazioni) le opzioni della cessione del credito e dello sconto in fattura**. Pertanto, anche al fine di contemperare le esigenze di finanza pubblica con l'attrattività della misura, andrebbe valutata l'adozione di meccanismi che garantiscano una sorta di doppia detrazione, con possibilità di scelta per il cliente finale di avere una aliquota più alta senza cessione del credito e sconto in fattura, oppure un'aliquota meno premiante ma con la facoltà di ricorrere alle opzioni (a titolo di esempio, si potrebbe ipotizzare per l'installazione di pannelli FV una detrazione fiscale del 50%, altrimenti del 35% in caso di impiego dello sconto in fattura o cessione credito). Questo aspetto è a nostro giudizio ancor più rilevante nell'attuale fase di politica monetaria, in cui si riscontra una riduzione della propensione dei cittadini ad autofinanziare l'intervento di efficientamento a causa della progressiva erosione del beneficio derivante dalle dinamiche inflattive. Anche per tale motivo auspicheremmo un **maggiore coinvolgimento del settore bancario**, nonché lo sviluppo anche di **strumenti ad hoc** per finanziare le attività di efficientamento, come **prestiti agevolati e/o mutui green**, imprescindibili per persone a basso reddito. Inoltre sicuramente una **maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili negli edifici**, grazie ad una progressiva elettrificazione dei consumi, potrebbe consentire una rilevante **riduzione delle emissioni**, come peraltro previsto a livello europeo. Adottare un piano di ristrutturazione profonda degli immobili, prevedendo un rapporto efficiente fra edificio e impianti, è una delle opzioni che andrebbero perseguite, ed in quest'ottica si inseriscono gli interventi di **sostituzione di impianti obsoleti** per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici con caldaie a gas a condensazione, la soluzione delle pompe di calore che rappresenta una valida alternativa ai sistemi impiantistici tradizionali, oppure l'installazione di pannelli fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo. Considerato anche che la realizzazione di pompe di calore può comportare un costo elevato, sarebbe opportuno confermare le misure di agevolazione fiscale per promuoverne l'utilizzo, cui associare meccanismi di cessione del credito. Anche le iniziative per favorire lo sviluppo di interventi



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

per **aumentare l'efficienza energetica** dei **complessi condominiali** sono da perseguire con incisività e con maggiore efficacia, e stimolare azioni per **l'autoconsumo collettivo di complessi condominiali** che attualmente versano in deludenti condizioni energetiche è la strada maestra da percorrere. Appare in questo contesto importante prevedere, oltre ad **adempimenti semplificati** che facilitino la realizzazione delle comunità di autoconsumo, anche un rafforzamento delle disposizioni che sono state previste nell'ambito del Decreto sulle Comunità energetiche e autoconsumo collettivo. Per l'edilizia **residenziale pubblica** sarebbe auspicabile realizzare anche le **partnership pubblico-private** per reperire risorse economiche e competenze tecniche per la realizzazione delle ristrutturazioni. Potrebbe inoltre essere aggiornato il conto termico, facilitando la sua attuazione e nello stesso tempo rendendolo più efficace. Sempre con riferimento alle pubbliche amministrazioni, è necessario favorire la realizzazione di **diagnosi energetiche** che dovranno guidare i futuri interventi di riqualificazione. In tale contesto appare fondamentale valorizzare il ruolo degli operatori del settore energetico, quali le **ESCo**, per orientare le pubbliche amministrazioni lungo il proprio percorso di miglioramento dell'efficienza e progressiva decarbonizzazione, oltre a favorire l'informazione e la formazione delle stesse in materia di efficienza energetica al fine di una piena conoscenza di tutti gli strumenti disponibili, compreso il ricorso agli energy performance contract. Riterremo che agli interventi di **riqualificazione profonda per i condomini** vadano riconosciute **aliquote premianti in relazione alla prestazione energetica conseguita** (e comunque in generale con aliquote maggiori rispetto a interventi singoli) e che venga data priorità agli edifici con le classi energetiche più basse, come quelle G ed F (ciò anche alla luce della Direttiva EPBD). Anche per gli interventi sui condomini riterremo opportuno riconsiderare, con le dovute limitazioni, forme di cessione del credito/sconto in fattura, o in subordinate forme di supporto per finanziare l'intervento attraverso prestiti agevolati e/o mutui green, in particolare a favore degli edifici rientranti nell'edilizia pubblica e nel social housing. Il ruolo delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura è ancora più cruciale per il segmento dei condomini, poiché essi sono come noto spesso caratterizzati da complessi processi decisionali. È infatti noto che le delibere sull'esecuzione degli interventi scontano importanti disomogeneità in relazione ai redditi e all'età anagrafica dei condòmini, fattori che influenzano la propensione dei singoli ad affrontare spese detraibili in un arco temporale esteso (10 anni).

In tema di **mobilità** andrebbe intrapreso un piano integrato che preveda il **potenziamento del trasporto pubblico locale** per favorire l'abbandono del trasporto privato. Andrebbe inoltre organizzato uno "shift modale", che consenta di utilizzare le differenti opzioni per la mobilità cittadina, per esempio attraverso il "car sharing", o anche l'aggregazione di viaggiatori con la possibilità di utilizzo del "car pooling". Accanto a queste opzioni che



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

attengono più a un modello organizzativo di spostamenti giornalieri, riterremo opportuno evidenziare anche la necessità di un **cambio tecnologico** indispensabile a garantire una riduzione significativa delle emissioni inquinanti e climalteranti attraverso la promozione e la diffusione anche dell'**auto elettrica**. Importante infine richiamare come la **decarbonizzazione dei trasporti** dovrà necessariamente passare anche attraverso l'uso del **Gas Naturale Liquefatto** per l'alimentazione dei veicoli per il trasporto terrestre di lungo raggio e per il trasporto marittimo, considerato che il suo utilizzo invece dell'attuale gasolio consente di abbattere le emissioni inquinanti e quelle che sono responsabili dell'aumento dell'effetto serra. In questa fase di transizione sono da preferire anche **biometano e biocarburanti**, in attesa di una più completa strategia che preveda il **rinnovo del parco auto circolante**, compresa la possibilità di sviluppo dell'auto elettrica. Guardando al futuro, l'uso dell'**idrogeno** come carburante rappresenta un'opportunità importante nel medio-lungo periodo.

Per quanto riguarderebbe poi la **sicurezza di approvvigionamento gas**, nell'ottica di dare centralità all'Italia abilitandone il ruolo di hub energetico del Mediterraneo considereremo positivi il rafforzamento delle infrastrutture transfrontaliere e il potenziamento della Linea Adriatica. In questo senso riterremo che, parallelamente ai possibili investimenti nelle direttrici di importazione da sud ed in **nuovi terminali di rigassificazione**, vadano valutate ulteriori espansioni della capacità di trasporto che permettano un'efficace trasmissione dei volumi limitando al minimo i colli di bottiglia sulla rete. La proposta di Piano dovrebbe:

- **valorizzare le infrastrutture di approvvigionamento e di stoccaggio dei gas liquefatti**, anche tramite lo sviluppo delle soluzioni bio e rinnovabili degli stessi;
- **potenziare il sistema stoccaggio gas, anche in forma liquida**, affinché sia sempre più efficiente e capace di garantire flessibilità e adeguatezza delle prestazioni di copertura sia delle picche di domanda di breve periodo, sia della domanda variabile a livello stagionale;
- **rafforzare la sicurezza e la stabilità degli approvvigionamenti** anche favorendo l'allocazione di capacità di rigassificazione lungo termine.

Infine, nell'ambito del processo di diversificazione approvvigionamenti e valorizzazione delle risorse indigene, il Piano dovrebbe sostenere **l'incremento della produzione nazionale di gas**, anche promuovendo una riforma dei procedimenti autorizzativi, analogamente allo sforzo di accelerazione e razionalizzazione del permitting delle FER.

La decarbonizzazione dei settori industriali, in particolar modo di quelli hard-to-abate, richiede l'adozione di una serie di strumenti e tecnologie diversificate, soprattutto laddove l'elettrificazione diretta fosse difficilmente percorribile per i processi produttivi o presenti comunque costi proibitivi. Oltre all'efficienza energetica, l'idrogeno e il biometano, il Piano



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

includerebbe lo sviluppo della filiera tecnologica CCS per raggiungere la neutralità climatica anche nei settori hard to abate fortemente esposti anche ai crescenti costi dello schema ETS. La **CCS** rappresenterebbe in tal senso un'opportunità tecnologica che consentirebbe di continuare a utilizzare i combustibili convenzionali per la produzione di energia e di calore.

Per quanto concernerebbe infine le **politiche e misure prioritarie** per rendere i mercati al dettaglio più competitivi e aumentare il livello di responsabilizzazione dei consumatori, è fondamentale prevedere opportuni programmi di formazione e informazione per aumentare la **consapevolezza dei clienti finali**, anche al fine di dare loro strumenti idonei a scegliere soluzioni efficienti ed efficaci per una migliore ottimizzazione dei consumi, in linea con i principi di razionalizzazione dell'energia e con le esigenze ambientali, senza pregiudicare la crescita sociale. Ciò consentirà di avere un ruolo attivo nel mercato retail e di essere protagonisti della transizione energetica. In questo contesto la **piena apertura dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e gas** consentirà ai consumatori di accedere ai benefici in termini di risparmio economico e di innovazione dei prodotti e dei servizi associati. **Liberalizzare completamente i mercati al dettaglio** è una sfida che non può quindi prescindere dal coinvolgimento dei consumatori per creare i presupposti di un mercato equo e socialmente accettabile. La transizione energetica e in generale quella ecologica comporta necessariamente dei costi, che si riflettono sull'intera società e potrebbero generare disuguaglianze. In questa fase di trasformazione è quindi bene prevedere **sostegni e risorse per supportare le fasce più fragili della società**, anche attraverso l'istituzione di specifici fondi per attuare la transizione. Oltre allo strumento del bonus, risulta essenziale anche la formazione e informazione dei consumatori, in particolar modo delle famiglie in stato di disagio economico, al fine di aiutare loro ad effettuare **scelte consapevoli** nel valutare le offerte che meglio si adattino alle loro esigenze e consentano di conseguire un risparmio dei consumi energetici. Per queste tipologie di consumatori è necessario costruire un sistema che faciliti anche la realizzazione delle **comunità energetiche rinnovabili** e nello stesso tempo permetta di accedere ad eventuali interventi di riqualificazione dei propri immobili, sfruttando le agevolazioni fiscali. In questo senso meccanismi di sostegno all'efficientamento energetico e auto-produzione/consumo di energia possono da soli generare strutturalmente una riduzione della spesa sostenuta dai consumatori (soprattutto quelli meno abbienti), e al contempo limitare la necessità per lo Stato di continuare ad erogare misure di supporto. In conclusione politiche strutturali di efficientamento energetico e sviluppo di auto-consumo da FER porterebbero nel medio-lungo termine portare ad una minore necessità di ricorrere a misure contingenti volte alla **riduzione dei costi delle bollette dei cittadini**.